

"Da Caldè lungo la Valtravaglia" di Roberto Bramani Araldi
Ristampa di una raccolta "adottata" da Brezzo di Bedero

Risale all'ormai lontano 2001, mese di agosto, il momento nel quale a Brezzo di Bedero venne presentato, con una notevole presenza di pubblico, il volume di poesie di Roberto Bramani Araldi, imperniato su tre livelli diversi, ma con la dominante dell'amore per i luoghi e la gente della Valtravaglia. Da allora gli echi si attutirono, anche se pochi mesi dopo il Comune di Laveno si faceva interprete di una suggestiva serata nella Sala Consiliare.

Il silenzio accompagna sempre l'oblio, o nel migliore dei casi, una lenta ricaduta di un sottile velo di polvere che rende qualsiasi opera umana quasi predisposta ad un destino d'abbandono, anche se sussiste una tenue probabilità che un soffio di brezza lacustre riesca a ridonare lucentezza e visibilità a ciò che sembrava ormai irrimediabilmente nascosto. La fine del 2005 e l'inizio del 2006 hanno voluto risvegliare dal supposto torpore l'opera di Bramani Araldi: infatti, nel mese di novembre, essendo stata esaurita la prima edizione del libro, veniva presentata, nella prestigiosa sede del museo etnografico di Alessandria "C'era una volta", la sua seconda edizione, chiaro segnale di un successo editoriale, che pur minuscolo nei numeri come

putroppo accade per la poesia, dimostrava una vitalità certamente non percepita sulla sponda lombarda del lago Maggiore.

In una giornata da tregenda, piovosa, fredda, cupa e triste, l'atmosfera della sala di presentazione, allestita da una mostra di dipinti si accomunava, attraverso un piacevole scivolare nei meandri di prosa e poesia, accanto alla seconda edizione del libro emarginato, il lancio di un libro di prosa della scrittrice Miriam Ballerini. Ecco come descrive l'evento il giornalista del "Piccolo" di Alessandria nel suo articolo del 11 novembre 2005: "Roberto Bramani Araldi è poeta nell'anima e lo è al punto che in certi momenti sembra voler scappare (forse nascondersi) oltre le proprie immagini, dentro le evocazioni delle sue poesie".

Lo riconosce Rinaldo Rinaldi ordinario di Letteratura Italiana all'Università di Parma e di Groningen in Olanda, autore di dotti libri e saggi, l'ultimo dei quali, intitolato "Un violino è sospeso in aria", pubblicato dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Parma nel mese di ottobre 2005, tocca alcuni aspetti di prosatori e poeti che hanno caratterizzato la letteratura italiana del novecento, come Gadda e Pasolini; in questo ambito è citato il nostro

(pp. 291-292). Ancora un'affermazione al Premio di poesia di San Fermo della Battaglia, centro che sorge sulle pendici collinari sovrastanti Como. Articolato su varie sezioni, quello per il libro edito vede al primo posto il regista Mario Rusca con l'opera "Trentatré" e al secondo, all'unanimità della giuria... "Da Caldè lungo la Valtravaglia" con la seguente motivazione: "La Parola, scritta con l'iniziale maiuscola, è carne e sangue e anche aria, terra, fuoco, acqua. La parola che si fa poesia ci rappresenta il mondo, le cose, la vita. L'occhio del poeta esplora la materia e la trasforma in vivide ombre; egli sa come stupirci, commuoverci, anche, e poi sedurci".

Roberto Bramani Araldi con la sua raccolta di liriche "Da Caldè lungo la Valtravaglia" calibra magistralmente e con equilibrio immagini, volti, storie.

E così, da un lago all'altro, attraverso un viaggio compiuto nel profondo delle brume padane, si completa – per ora? – il cammino della poesia dell'autore pervicacemente innamorato del Maggiore, impegnata nel tentativo d'interpretare, tramite una particolare angolazione filosofica, il mistero perenne dell'essere.